

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI
alla XXX Fiera Campionaria Internazionale di MILANO
16 aprile 1952

Il treno presidenziale parte dalla stazione di Firenze Rifredi alle ore 1,45 e giunge alla stazione centrale di Milano alle ore 9,00.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Verna, Vice Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Col. Calogero, in rappresentanza del Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari. Al termine dello schieramento il Presidente viene incontrato dal Sen. Molè, vice presidente del Senato, dall'On. Targetti, vice presidente della Camera, dall'On. Campilli, Ministro dell'Industria e Commercio, dall'On. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione, dal Dott. Pavone, Prefetto di Milano, dal Prof. Ferrari, Sindaco di Milano, dal primo presidente e dal procuratore generale della Corte d'Appello, dal presidente del Consiglio Provinciale e dal Comandante la I^a Z.A.T.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica passa nella saletta presidenziale dove il Sindaco Gli rivolge brevi parole di saluto a nome della città.

Il Capo dello Stato prende quindi posto in automobile per recarsi alla Fiera.

Il corteo delle automobili è così composto :

- 1^a auto di servizio: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2^a " " " : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;
- 3^a " " " : Dr. Piccolomini e Consigliere Militare Agg.to, Comandante Del Bene;

Automobile Presidenziale: PRESIDENTE della Repubblica, Sindaco di Milano, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone, Colonnello Calogero;

5^a automobile: Sen. Molè e On. Targetti;

6^a automobile: Ministro Campilli e Prefetto di Milano;

7^a automobile: Primo presidente e Procuratore Gen. della Corte d'Appello;

8^a automobile: Vice comandante militare del territorio e Comandante della I^a Z.A.T.;

9^a automobile: Presidente del Consiglio Provinciale.

Alle ore 9,30 il corteo delle automobili giunge alla Fiera. All'ingresso di Porta Giulio Cesare la scorta dei Carabinieri motociclisti viene sostituita da una scorta di carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Il corteo entra nel recinto della fiera e, attraversando la piazza e il sottopassaggio Milano, raggiunge il piazzale Italia ed entra nel fornice del Palazzo delle Nazioni (lato destro, secondo ingresso).

Il Presidente della Repubblica discende dall'auto e viene ricevuto dall'On. Gasparotto, Presidente della Fiera, dai due vice presidenti, dalla Giunta esecutiva e dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico.

Sono pure ad attendere il Capo dello Stato il Corpo Diplomatico, i parlamentari della circoscrizione, le alte cariche dello Stato e le autorità rappresentative locali.

L'On. Gasparotto, Presidente della Fiera, accompagna il Capo dello Stato nell'atrio del Palazzo delle Nazioni dove Gli rivolge un breve indirizzo di saluto ringraziandolo e sottolineando come la Sua presenza nel trentennale della fiera costituisca il riconoscimento e la consacrazione delle fatiche appassionatamente compiute dagli organizzatori.

L'Ambasciatore Scammacca presenta quindi al Capo dello Stato tutti i Capi delle Missioni estere fra i quali gli Ambasciatori di Francia, del Belgio, di Grecia, del Brasile, di Cina, di Egitto, di Colombia e i Ministri Plenipotenziari di Jugoslavia, di Austria, del Pakistan e di Olanda.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla Signora Pavone, consorte del Prefetto e dalla Signora Dell'Amore, Consorte del Presidente del Consiglio Provinciale, dalle Signorine Molè, raggiunge intanto il Consorte insieme alle predette Signore, alla Signora Carbone, alla Signora d'Arma, al Ministro Mosca e al Dr. d'Arma e viene anch'essa salutata dalle autorità e dai Diplomatici esteri.

Dopo i saluti, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dall'On. Gasparotto e dalle principali autorità, iniziano la visita ai padiglioni delle varie nazioni e precisamente nell'ordine: quelli della Francia, del Brasile, della Colombia, del Paraguay, del Vietnam, della Jugoslavia, dell'Austria, della Spagna, della Turchia, della Norvegia, dell'Egitto, di Haiti, del Guatemala, di Monaco Principato, di Tangeri, della Repubblica di San Marino, della Grecia, del Pakistan, della Cecoslovacchia, della Polonia, del Canada, di Olanda, della Germania, del Belgio e della Svizzera.

In ognuno dei vari padiglioni gli illustri ospiti vengono ricevuti dal rappresentante diplomatico della rispettiva nazione che illustra loro i prodotti esposti.

Alle ore 11,35, terminata la visita alle mostre ufficiali estere, il Presidente della Repubblica, uscendo dal Palazzo delle Nazioni dalla porta posteriore di sinistra, sotto il fornice, riprende posto in automobile e quindi il corteo presidenziale, a passo d'uomo, effettua una visita al quartiere fieristico. Nell'auto del Presidente della Repubblica prendono posto l'On. Gasparotto, Presidente della Fiera, il Consigliere di Stato Carbone, il Segretario Generale della Fiera stessa dott. Franci.

Seguono le auto con le stesse autorità che hanno preso parte al corteo per il tragitto stazione-fiera.

La Signora Einaudi, con le Signore che la avevano accompagnata alla fiera e il dott. d'Arma, segue con la sua automobile il corteo presidenziale.

Il Capo dello Stato e la Consorte discendono di macchina al padiglione dell'editoria sostando brevemente dinanzi ad ogni mostra libraria e quindi visitano il padiglione dei giocattoli.

Gli illustri ospiti raggiungono poi in automobile la sezione dell'A.G. I.P. - S.N.A.M. dove l'On. Enrico Mattei illustra loro le applicazioni del metano e dei gas liquidi.

Alle ore 12,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevute il saluto e l'omaggio del Presidente e del Segretario Generale della Fiera, riprendono posto in automobile e con i rispettivi cortei raggiungono la Prefettura.

Alle ore 13,15 giunge alla Prefettura con il suo seguito S.A.R. l'Emiro Feysal, figlio del Re dell'Arabia Saudita e viceré dell'Heghiaz, il quale, proveniente da Napoli con un vagone speciale messo a sua disposizione dalla Presidenza della Repubblica, era stato ricevuto alla stazione dal Sindaco di Milano, dall'Ambasciatore Scammacca, dal Ministro Mosca e dal Consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, Comandante Del Bene.

Il Principe viene accolto ai piedi dello scalone d'onore della Prefettura dal Vice Prefetto, dal Capo di Gabinetto del Prefetto e dal Comandante Del Bene, mentre sulla soglia dell'appartamento privato del Prefetto sono a riceverlo il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, l'Ambasciatore Scammacca e il Ministro Mosca, i quali lo accompagnano nel salone dove si trova ad attenderlo il Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato e S.A.R. l'Emiro Feysal rimangono soli per un breve colloquio durante il quale il Presidente offre all'Emiro la propria fotografia e l'Emiro offre la sua al Presidente.

Terminato il colloquio, il Presidente della Repubblica e l'Emiro Feysal passano nell'attiguo salone dove si trovano la Signora Einaudi e tutti gli invitati alla colazione. Il Capo dello Stato presenta alla Signora Einaudi l'Emiro e questi a sua volta presenta il suo seguito al Presidente della Repubblica.

Dopo lo scambio delle presentazioni e dopo che sono stati serviti gli aperitivi, ha luogo una colazione alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, S.A.R. l'Emiro Feysal con il suo seguito composto da due sceicchi, dal Ministro d'Arabia Saudita presso il Quirinale e dal Segretario della Legazione in Roma, il Senatore Molè e la Signorina Molè, l'On. Targetti, il Ministro Campilli, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, l'Ing. Roberto Einaudi e la consorte, il Prefetto di Milano e la Signora Pavone, il Sindaco di Milano, l'Ambasciatore Scammacca, il Presidente del Con-

siglio Provinciale e la Signora Dell'Amore, il Ministro Mosca, il dott. d'Aroma e la Signora d'Aroma, il Colonnello Calogero.

Al termine della colazione il Presidente della Repubblica rivolge a S.A.R. l'Emiro Feysal le seguenti parole:

"" Altezza Reale,

è con grande e particolare piacere che io porgo oggi a V.A.R. il più cordiale benvenuto in questa Sua graditissima visita. E sono certo che la Vostra presenza qui è salutata con uguale ed unanime simpatia dal mio Paese, i cui sentimenti verso il Vostro e i cui antichi legami storici e culturali con la grande civiltà araba hanno sempre mantenuto correnti di reciproca amicizia e di scambi spirituali ed economici. Confido, altresì, che la visita di V.A.R. non solo confermerà tale felice stato di cose, ma contribuirà anche grandemente a rafforzarlo e rendere sempre più forti e fecondi i rapporti che legano l'Italia e il Regno Saudiano. Con tali sentimenti alzo il bicchiere in onore di Sua Maestà al Re Ibn Saud e bevo alla salute di Vostra Altezza Reale, di tutta la Reale Famiglia e alla prosperità ed alla fortuna del nobile Regno dell'Arabia Saudiana "".

L'Emiro Feysal, alzando il bicchiere, così risponde :

"" Eccellenza,

sono lieto di cogliere questa felicissima occasione per esprimere a V.E. ed al Governo italiano i miei più vivi ringraziamenti per la cordiale amichevole accoglienza. Sono altresì lieto di assicurare V.E. del desiderio del regno dell'Arabia Saudita di veder rinsaldata la tradizionale amicizia che lo lega al Vostro Paese. Formulo l'augurio che questa visita, di cui sono profondamente lieto, possa contribuire a rendere più solide e feconde le correnti di reciproca amicizia che uniscono i nostri due Paesi.

Con tali sentimenti alzo il bicchiere in onore di V.E. e bevo alla Vostra salute ed alla prosperità ed alle fortune della nobile Italia"".

Alle ore 15,40 l'Emiro Feysal prende congedo dal Capo dello Stato e dalla Signora Einaudi e con il suo seguito lascia la Prefettura per far ritorno all'albergo dove è alloggiato.

Alle ore 16,45 giunge alla Prefettura S. Eminenza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, il quale viene subito ricevuto dal Capo dello Stato che lo intrattiene in cordiale colloquio per circa 20 minuti.

Alle ore 17,15 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura in automobile per recarsi a visitare la Mostra delle opere di van Gogh allestita nel Palazzo Reale.

Il corteo delle auto conserva la stessa formazione del mattino.

Nel cortile del Palazzo una Compagnia d'onore con bandiera e musica rende gli onori militari.

Il Capo dello Stato viene ricevuto, insieme alla Consorte, che Lo ha frattanto raggiunto, accompagnata dalle altre Signore, dal Ministro di Olanda a Roma, Conte De Bylandt, dal Console Generale di Olanda a Milano, dall'On. Segni Ministro della Pubblica Istruzione, dal Sindaco e dalla Giunta Municipale, dai Sovrintendenti ai Monumenti Prof. Crema e Prof. De Grassi, dalla Sovrintendente alle Gallerie d'Arte Dott. Wittgens.

Accompagnati dalle predette personalità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi salgono al primo piano del Palazzo e iniziano la visita alla Mostra che viene illustrata Loro dal Prof. Baroni, Direttore delle Civiche raccolte d'arte del Comune di Milano e dalla Prof. Schellembriid della Accademia di Brera.

Alle ore 18,00, terminata la visita alla Mostra, il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lasciano Palazzo Reale e si recano con i rispettivi cortei di auto al Teatro dell'Arte al Parco, per assistere alla seduta inaugurale della "Giornata della Scienza" indetta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

All'ingresso del Teatro il Presidente e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Prof. Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Consiglio di Presidenza, dal Ministro Seghi, dall'On. Rumor, Sot-

tosegretario all'Agricoltura e Foreste e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Milano.

Il Capo dello Stato fa quindi il Suo ingresso nella sala del Teatro e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra l'On. Rumor, il Consigliere di Stato Carbone, il Presidente del Consiglio Provinciale, la Consorte del Prefetto e il Primo Presidente della Corte d'Appello e alla Sua sinistra la Signora Einaudi, l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera, il Ministro Segni, il Prefetto di Milano, il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Vice Comandante Militare del territorio e il Generale Comandante la I^a Z.A.T.

Al tavolo degli oratori sono il Prof. Colonnetti, il Sindaco di Milano.

Il Prof. Colonnetti rivolge un saluto al Presidente della Repubblica ringraziandolo per aver voluto onorare con la Sua presenza la seduta e sottolinea le benemeritenze del Presidente del campo della scienza.

Alle ore 18,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, vengono riaccompagnati fino all'automobile dal Prof. Colonnetti e lasciano quindi il Teatro dell'Arte per far ritorno in Prefettura.

Alle ore 19,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi pranzano in Prefettura in forma privatissima e quindi alle ore 20,45, accompagnati dal Prefetto e dalla Consorte e dal seguito lasciano la Prefettura per recarsi al Teatro alla Scala per assistere alla rappresentazione, in serata di gala, dell'opera "Mefistofele".

All'ingresso del Teatro il Capo dello Stato e la Consorte vengono ricevuti dal Sovrintendente Ghiringhelli, dal Sindaco di Milano, dal Sen. Molè, dall'On. Targetti, e dai Ministri Campilli e Segni.

Accompagnati dalle predette autorità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, salgono al salottino del palco centrale dove attendono l'arrivo dell'Emiro Feysal.

Il Principe giunge subito dopo, accompagnato dall'Ambasciatore Scammacca e dal suo seguito. Dopo i saluti il Capo dello Stato e l'Emiro fanno il loro ingresso nel palco mentre l'orchestra intona l'inno di Mameli e subito

dopo l'inno Bell'Arabia Saudita. Gli illustri personaggi vengono calorosamente applauditi. Nel palco prendono posto anche la Signora Einaudi, il Sen. Molè, l'On. Targetti, i Ministri Campilli e Segni, il Sindaco, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Prefetto, l'Ambasciatore Scammacca, l'On. Gasparotto, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Vice Comandante Militare del Territorio e il Comandante della I^a Z.A.T., il Presidente del Consiglio Provinciale, il Ministro Mosca.

Alle ore 0,30, terminato lo spettacolo, l'Emiro Feysal prende congedo dal Presidente della Repubblica e dalla Signora Einaudi e, accompagnato dall'Ambasciatore Scammacca, lascia con il seguito il Teatro.

Subito dopo anche il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo essere stati ossequiati dalle autorità che Li accompagnano fino all'ingresso del Teatro, lasciano la Scala per recarsi alla stazione dove per notteranno nel treno presidenziale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CELEBRAZIONE DELL'8° CENTENARIO DEL DECRETUM DI
GRAZIANO NELLA UNIVERSITA' DI BOLOGNA
Bologna 17 aprile 1952

=====

Alle ore 7,30 il treno presidenziale parte dalla stazione centrale di Milano e arriva a Bologna alle ore 10,00.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Cassini, Vice Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Colonnello Calogero, in rappresentanza del Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori militari. Al termine dello schieramento il Presidente viene ricevuto dal Sindaco e dal Prefetto di Bologna, dal Sen. Molè Vice Presidente del Senato, dall'On. Targetti Vice Presidente della Camera, dall'On. Resta Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale della Corte d'Appello e dal Presidente della Giunta Provinciale.

Il Sindaco di Bologna accompagna nella saletta presidenziale il Capo dello Stato, il quale viene quivi raggiunto dalla Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Dozza Consorte del Sindaco, dalla Signora Vighi Consorte del Presidente della Deputazione Provinciale, dalla Signora Carboje, dalla Signora D'Arroma, dalla Signorina Molè, dalla Signorina De Simone figliuola del Prefetto e dal Dott. D'Arroma.

Nella saletta stessa il Sindaco rivolge al Presidente brevi parole di saluto a nome della città.

Il Capo dello Stato prende quindi posto in automobile per recarsi all'Università.

Il corteo delle macchine è così composto:

- 1^ auto di servizio: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2^ " " " : Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte;
- 3^ " " " : Dott. Piccolomini e Consigliere Militare Aggiunto Com.te del Bene.

./.

Automobile Presidenziale: Presidente della Repubblica, Sindaco di Bologna, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero.

- 5^a auto: Sen. Molè, On. Targetti;
- 6^a " : On. Resta e Prefetto;
- 7^a " : Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di Appello;
- 8^a " : Vice Comandante Militare del Territorio;
- 9^a " : Presidente della Giunta Provinciale.

Alle ore 10,30 il corteo delle auto giunge all'Università.

Nella strada, di fronte all'Ateneo, è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica che rende gli onori militari all'arrivo del Capo dello Stato.

Sulla porta dell'Università il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Magnifico Rettore e dal Senato Accademico e, nell'atrio, da Monsignor Danio Bolognini, Vescovo Reggente della Diocesi di Bologna.

Accompagnato dal Magnifico Rettore il Capo dello Stato fa quindi il suo ingresso nell'Aula Magna dove prende posto nella poltrona centrale dell'anfiteatro, avendo alla sua destra il Sen. Molè, l'On. Resta, il Sindaco, il Consigliere di Stato Carbone, il Vice Comandante Militare del Territorio e il Vescovo Reggente la Diocesi e alla sua sinistra, l'On. Targetti, il Magnifico Rettore, il Prefetto il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Presidente della Deputazione Provinciale.

La Signora Einaudi giunta subito dopo, ricevuta dalla Signora Battaglia Consorte del Magnifico Rettore, prende posto con le Signore che l'hanno accompagnata e il Dott. D'Arma in alcune poltrone disposte in apposito settore a destra del Presidente della Repubblica.

Prende per primo la parola il Magnifico Rettore Prof. Battaglia il quale rivolge il suo saluto al Capo dello Stato e illustra i caratteri e l'importanza dell'opera di Graziano. Concludendo, il Ma=

gnifico Rettore prega il Presidente della Repubblica di voler porgere i diplomi delle lauree "Ad honorem" conferite dall'Università di Bologna ai tre eminenti cultori di Diritto Canonico e di studi Grazianei: Proff. Kuttner e Le Bras, proclamati dottori in giurisprudenza e Monsignor Landgraf, Vescovo Ausiliare di Bamberg proclamato dottore in filosofia.

Il Presidente della Repubblica consegna i diplomi agli illustri studiosi ai quali esprime parole di vivo compiacimento.

Il Magnifico Rettore legge quindi un messaggio inviatogli dal Santo Padre nel quale il Capo della Chiesa esprime la sua alta lode per le celebrazioni Graziane.

Parla poi il Prof. Forchielli, Segretario del Comitato per le celebrazioni Graziane, il quale illustra l'opera svolta per organizzare la solenne commemorazione e riferisce sugli studi compiuti e da compiersi sul "Decretum".

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione On. Resta porta il saluto e la fervida adesione del Governo.

Infine il Prof. Kuttner, Ordinario di Storia del Diritto Canonico alla Catholic University Of America di Washington, pronuncia la orazione ufficiale.

Alle ore 11,50 terminati i discorsi, il Capo dello Stato, dopo essersi congratulato con gli oratori, accompagnato dal Magnifico Rettore, dal Senato Accademico e dalle autorità, si porta nella Biblioteca Universitaria per inaugurare la Mostra dei Manoscritti e degli Incunaboli del Decretum allestita nelle sale del Museo Marsigliano.

=====

./.

Nella prima sala del Museo il Magnifico Rettore fa omaggio al Capo dello Stato di una medaglia d'oro riproducente il sigillo del Comune di Bologna nel 1300. Il Presidente passa quindi a visitare la Mostra Bibliografica che Gli viene illustrata dalla Dottoressa Luigia Risoldi, Bibliotecaria dell'Università di Bologna e dalla Dottoressa Pirani Direttrice della Biblioteca Estense di Modena.

Anche la Signora Einaudi visita insieme al Consorte la Mostra.

Terminata la visita il Capo dello Stato passa nel salone centrale della Biblioteca dove Gli vengono presentati i Proff. Universitari italiani e stranieri, il Corpo Consolare e varie autorità cittadine.

Alle ore 13,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio del Magnifico Rettore e del Senato Accademico, lasciano l'Università per far ritorno alla stazione.

Il corteo presidenziale conserva la stessa formazione dello arrivo.

Alla stazione il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Generale Cassini e dal Colonnello Calogero, passa nuovamente in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende i prescritti onori militari e quindi, con la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, sale sul treno che si dirige a Milano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
INAUGURAZIONE DEL XXXIV SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Torino - 23 aprile 1952

=====

Alle ore 9,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, giungono in automobile, provenienti da Dogliani, alla Prefettura di Torino.

Il Capo dello Stato riceve in una sala della Prefettura il Sen. Bertone Vice Presidente del Senato, l'On. Leone Vice Presidente della Camera, l'On. Campilli Ministro dell'Industria e Commercio; il Sindaco e il Prefetto di Torino, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Generale Pialorsi Comandante Militare del Territorio e il Prof. Valletta Presidente della FIAT.

La Signora Einaudi si intrattiene nel frattempo in altro salotto con la Signora Carcaterra Consorte del Prefetto, con la Signora Peyron Consorte del Sindaco, con la Signora Leone, Consorte del Vice Presidente della Camera, con la Signora Marazzani e con il Dott. D'Aroma.

Alle ore 10,00 il Presidente della Repubblica esce dalla Prefettura in una automobile nella quale prendono posto anche il Sindaco di Torino, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare aggiunto Colonnello Calogero in rappresentanza del Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da carabinieri motociclisti è preceduta da tre automobili di servizio: la prima con il Questore di Torino e il Comandante dei Carabinieri; la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, e la terza con il Dott. Piccolomini e il Maggiore Baracchini. Seguono le automobili del corteo:

1^a auto: Sen. Bertone e On. Leone;

./.

- 2° auto: Ministro Caspilli e Prefetto;
- 3° " : Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello
- 4° " : Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale.

L'automobile presidenziale all'uscita dalla Prefettura in Piazza Castello, sfila lentamente davanti a una compagnia d'onore con bandiera e musica che rende gli onori militari al Capo dello Stato.

Alle ore 10,20 il corteo delle macchine giunge al Palazzo dell'Esposizione dove è allestito il Salone dell'Automobile.

In Corso Massimo D'Azeglio è schierato un reggimento di formazione che il Capo dello Stato passa in rivista, senza scendere dalla macchina, fiancheggiata da quella del Comandante Militare del Territorio e scortata da carabinieri a cavallo (che si sostituiscono ai motociclisti), mentre le altre vetture raggiungono direttamente il Palazzo.

Sotto il portico del Salone si trova a ricevere il Presidente della Repubblica il Conte Biscaretti Presidente del Salone Internazionale dell'Automobile con i membri del Consiglio i quali Lo accompagnano nell'atrio d'onore del Palazzo dove si fa incontro al Capo dello Stato l'Ambasciatore Scammacca Capo del Cerimoniale della Repubblica che presenta al Presidente i membri del Corpo Diplomatico e Consolare presenti.

Il Presidente della Repubblica ha quindi il suo ingresso nella sala del Teatro Nuovo e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra S.E. il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino, l'On. Leone, Sir Victor Mallet Ambasciatore d'Inghilterra, il Signor Thompson Incaricato d'Affari di America, il Signor Dayton Capo della Missione U.S.A. in Italia e il rappresentante

dell'Ambasciata di Germania e alla Sua sinistra il Sen. Bertone, il Prefetto di Torino, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Generale Pialorsi, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Presidente della Deputazione Provinciale.

La Signora Einaudi, giunta al Salone qualche minuto prima, insieme alle Signore che l'avevano ricevuta in Prefettura e al Dott. D'Arma, era stata accolta all'ingresso del Salone dalla Contessa Biscaretti ed aveva preso posto insieme al suo seguito in una poltrona di centro di un apposito settore a sinistra del Presidente della Repubblica.

Nella seconda fila dietro al Capo dello Stato prendono posto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, l'Ambasciatore Scammacca, il Corpo Consolare e i Parlamentari della Provincia.

Al tavolo degli oratori siedono il Conte Biscaretti, il Ministro Caspilli e il Sindaco di Torino.

Prende per primo la parola il Conte Biscaretti Presidente dell'A.N.F.I.A.A. e del Salone Internazionale dell'Automobile il quale porge il benvenuto al Capo dello Stato intervenuto per la quarta volta all'apertura della massima rassegna automobilistica italiana, sottolineando che la partecipazione di 8 nazioni e di 63 case costruttrici di autoveicoli al Salone pone la manifestazione in primo piano tra le grandi esposizioni motoristiche mondiali.

Il Sindaco Peyron quindi rivolge il suo saluto al Presidente della Repubblica e ringrazia coloro che evitando il rinvio del 34° Salone dell'automobile hanno esaudito un espresso desiderio della popolazione torinese.

Parla infine a nome del Governo il Ministro Caspilli.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica, dopo essersi congratulato con gli oratori, inizia insieme alla Consorte, con la guida del Conte Biscaretti, la visita al Salone, soffermandosi nei vari Stands e intrattendosi con gli espositori.

Nel settore delle macchine inglesi l'Ambasciatore d'Inghilterra riceve gli illustri ospiti e presenta loro i rappresentanti delle varie Case.

Alle ore 12,00, terminata la visita del Salone, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver espresso il loro compiacimento agli organizzatori della Mostra, lasciano in forma privata il Palazzo dell'Esposizione per far ritorno in automobile a Dogliani.

La macchina presidenziale, nel lasciare il Palazzo dell'Esposizione, passa lentamente davanti ad una compagnia d'onore con bandiera e musica che rende gli onori militari al Capo dello Stato.
